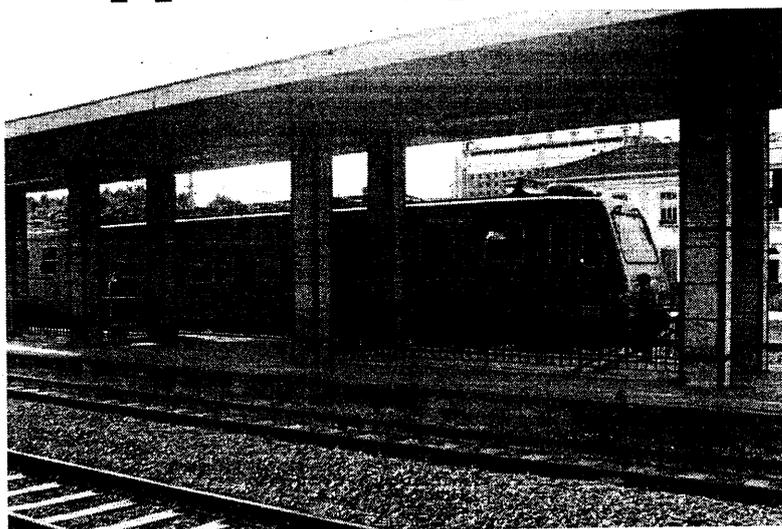


# Treni: o troppi o troppo pochi

LUIGI PAONESSA

Ci risiamo, i pendolari della Canavesana e della linea Chivasso-Torino pronti nuovamente a protestare a causa di un servizio che ogni giorno sta diventando sempre peggiore nonostante i rincari. Il peggio si registra naturalmente nelle ore di punta come al mattino quando centinaia di studenti e lavoratori scelgono il treno come valida alternativa ecologica e a misura d'uomo per recarsi in un centro a Torino, sempre più assediato dal traffico e dalle ristrettezze. Ma la buona volontà dei settimanali è messa a dura prova dalla mancanza di carrozze, da orari impossibili e dai cronici ritardi. Un esempio su tutti il treno 4326 che ogni giorno dovrebbe partire alle



Un convoglio fermo sui binari della stazione ferroviaria di Settimo

ore 7:46 dalla stazione di Settimo alla volta di Torino. Dovrebbe è d'obbligo visto che nell'ultima settimana il convoglio non è giunto in stazione mai all'orario giusto generando naturalmente ritardi e perdite di coincidenze. Se non bastasse da qualche tempo i pendolari devono fare i conti con una lenta ma inesorabile diminuzione dei convogli. Tempo fa, ricordano gli utenti di Trenitalia la linea era servita da treni a due piani che potevano ospitare quasi il doppio dei passeggeri; utilissimi nelle ore di punta. Successivamente si è assistito alla scomparsa di questi convogli e alla sostituzione con altri ad un piano solo. La terza fase,

## SOVRAFFOLLAMENTO

**Nelle ore di punta, al mattino e alla sera, trovare posto è impossibile. Pure in piedi...**

pena a contenere tutti gli utenti. Contenere è la parola giusta visto che all'interno si sta come le sardine e spesso il riuscire a salire è da considerarsi un lusso visto che il a molti non resta che attendere il treno successivo e quindi arrivare in ritardo al lavoro o a scuola. Le lamentele si sprecano, molti sono oramai costretti a partire da casa anche un'ora prima nonostante il tragitto ferroviario sia di

appena dieci minuti, altri convivono con levatacce visto che dopo una certa ora il numero di convogli diminuisce drasticamente. Lamentele che si suddividono equamente fra la linea Canavesana e quella di Trenitalia che spesso, invece di creare un servizio omogeneo con orari diversi si sovrappone dando via a fasce orarie con parecchi treni e altre completamente scoperte. I pendolari stanno decidendo in questi giorni

## CONTINUI RITARDI

**La linea Chivasso-Torino e la Canavesana non sono "puntualmente" mai in orario**

nuove forme di protesta come quella che lo scorso anno li vide distribuire vo-

lanti con l'effigie del santo protettore dei viaggiatori al fine di chiedere una sua "intercessione" per un servizio ferroviario migliore e in orario. Nel frattempo anche il mondo politico si sta muovendo; in Senato è stata presentata dal senatore Maurizio Eufemi (Udc) un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture per richiedere quali iniziative intenda assumere nella zona di Settimo e Chivasso per tutelare il cittadino utente, che paga costi altissimi per servizi spesso non all'altezza del prezzo e per convivere quotidianamente con disagi. Analoga denuncia anche dalla consigliera regionale di Forza Italia, Mariangela Cotto che ha segnalato come il costo dei biglietti ferroviari locali sia il più alto, a parità di chilometri percorsi, fra tutte le regioni d'Italia.